

# Plenilunio del Capricorno

Ginevra, sabato 8 febbraio 2020

Ora precisa del plenilunio: domenica 9 febbraio 2020 alle 07h33, ora GMT

«Sono l'acqua di vita versata agli assetati»

Mintze van der Velde

---

Buonasera, care amiche e cari amici. Benvenuti a questo incontro del plenilunio nell'Acquario. Un benvenuto anche a coloro che condividono questa celebrazione con noi attraverso la rete.

Abbiamo appena terminato la settimana della festa del Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo e vorrei parlare un po' di più di questo gruppo, prendendo spunto da un estratto dal libro di Alice Bailey *Psicologia Esoterica*, Vol. II (p. 139 ed. ingl.):

“L'odierna comparsa del nuovo gruppo di servitori del mondo indica che esiste in manifestazione fisica un numero sufficiente di raggi egoici e di personalità che rispondono al contatto dell'anima, in modo da permettere la formazione di un gruppo capace di essere chiaramente *impressionato come gruppo*. È la prima volta che si verifica una situazione del genere. Prima di questo secolo fu possibile impressionare soltanto singoli individui, in diverse parti del mondo e a grande distanza di tempo. Ma oggi *i gruppi possono rispondere* e il loro numero è relativamente grande, tanto da permettere la formazione sul pianeta di un gruppo composto di persone di tale attività irradiante che le loro aure possono incontrarsi e stabilire un contatto. Così può essere operante un unico gruppo, soggettivo e oggettivo. Sparsi in ogni parte del mondo oggi vi sono centri di luce, discepoli e aspiranti in numero sufficiente da formare una rete, prodotta dall'incrociarsi dei sottili fili o raggi di luce che (simbolicamente) si irradiano da ognuno di essi. Questa rete costituisce l'aura magnetica del nuovo gruppo di servitori del mondo.”

Prima di affrontare l'undicesima fatica di Ercole, associata alle energie dell'Acquario, raccogliamoci per qualche istante e poi pronunciamo il Mantra del Nuovo Gruppo dei Servitori del Mondo:

*Io sono un punto di luce entro una Luce più grande.  
Io sono un rivolo di energia d'amore entro la corrente dell'Amore divino.  
Io sono una scintilla di Fuoco sacrificale focalizzata entro l'ardente Volere di Dio.  
E così io sto saldo.*

*Io sono una via mediante la quale gli uomini possono pervenire alla meta.  
Io sono una sorgente di forza che li rende capaci di star saldi.  
Io sono un raggio di luce che splende sulla loro via.  
E così io sto saldo.*

*E stando così saldo, mi volgo E percorro le vie degli uomini E conosco le vie di Dio.*

*E così io sto saldo.  
OM*

Dunque, cosa c'è in questa undicesima fatica di Ercole? Lasciate che io ne ricordi i punti chiave.

Ercole attraversò l'undicesima porta in cerca del re Augia. Quando si avvicinò al regno su cui questi governava, un orribile odore lo assalì e lo fece star male. Venne a sapere che, per trent'anni, il re Augia non aveva mai rimosso dalle stalle reali il letame accumulato dal suo bestiame; i pascoli stessi erano così ricoperti di letame che nulla poteva crescere. Di conseguenza, una pestilenza mortale si era diffusa in tutto il paese, provocando devastazioni alle vite umane. Ercole andò a palazzo, alla ricerca di Augia. Quest'ultimo, informato dell'intenzione di Ercole di pulire le scuderie maleodoranti, era sospettoso e incredulo.

“Tu dici di voler fare quest'immane lavoro senza ricompensa?”, l'apostrofò il re con diffidenza. “Io non ho fiducia in coloro che affermano simili millanterie. Avrai senza dubbio escogitato qualche astuto piano, o Ercole, per togliermi il trono. Non ho mai udito di uomini che cercano di servire il mondo senza una ricompensa. ... Dobbiamo però venire a patti, affinché non sia accusato di essere un re pazzo. Se tu, in un solo giorno, riuscirai a fare quello che hai promesso, un decimo delle mie numerose mandrie sarà tuo; ma se fallirai, la tua vita e la tua fortuna saranno nelle mie mani. Naturalmente, non penso che riuscirai nelle tue vanterie, ma puoi provare.”

Ercole lasciò quindi il re. Notò che due fiumi, l'Alfeo e il Peneo, scorrevano silenziosamente nelle vicinanze. Mentre si trovava sulle rive di uno di essi, gli balenò in mente la soluzione al problema. Con forza e decisione, lavorò. Grazie ai suoi sforzi, riuscì a deviare questi due fiumi dal corso che avevano seguito per decenni, costringendoli a riversare l'acqua attraverso le stalle piene di letame. All'inizio non accadde nulla, ma Ercole rimase fiducioso: sapeva che l'acqua impiega del tempo a fare il suo lavoro. Finalmente le onde impetuose portarono via la sporcizia accumulata così a lungo. Il regno fu epurato da tutto quel sudiciume. In un giorno, l'impossibile compito fu compiuto.

Quando Ercole, molto soddisfatto del risultato, tornò ad Augia, quest'ultimo ringhiò: “Ci sei riuscito con un trucco”, gridò rabbiosamente il re Augia. “I fiumi hanno fatto il lavoro, non tu. È stata un'astuzia per prenderti i miei armenti, un complotto contro il mio trono. Non avrai nessuna ricompensa. Vattene, prima che accorci la tua statura di una testa.” L'infuriato re bandì Ercole dal suo regno, ingiungendogli di non porvi mai più piede, pena la morte.

Se guardiamo il nostro mondo oggi, non è come il regno di Augia? Il nostro pianeta non è un regno in cui domina l'individualismo, ovvero l'egoismo? Questo comportamento egoistico è dannoso per l'ambiente e per l'intera Terra. In alcune regioni – sugli oceani o sulla terra – l'inquinamento ha raggiunto un livello allarmante. In alcuni casi, l'aria è diventata irrespirabile, l'acqua non potabile.

Sono un grande sostenitore del Rapporto del Club di Roma e della sua pubblicazione: “Limiti alla crescita” nel 1972. Questo rapporto ci ha messo in guardia su 5 problemi principali:

- l'accelerazione dell'industrializzazione
- la forte crescita della popolazione mondiale
- la persistenza della malnutrizione globale
- l'esaurimento delle risorse naturali non rinnovabili
- il degrado ambientale: ciò che oggi si collega ai cambiamenti climatici

Questo rapporto è stato sviluppato utilizzando simulazioni matematiche con varianti ottimistiche, pessimistiche e “*business as usual*” [ordinaria amministrazione]. Subito dopo la sua pubblicazione, questo rapporto allarmante, ma rivoluzionario, è finito nei cassetti degli uffici dei nostri leader, come se nulla fosse successo. Bisogna dire che, secondo il modello “*business as usual*” o addirittura il modello ottimista, il rapporto annunciò gravi catastrofi tra il 2030 e il 2100, quindi nulla di urgente negli anni ‘70.

Poco prima della pubblicazione di questo rapporto, il mondo ha vissuto questa ondata che chiamiamo “Figli dei Fiori”, forse un precursore del Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo. Almeno i risultati di questa ondata includono diverse rivoluzioni: libertà di parola, rivoluzione sessuale, libertà di religione, ecc. Nonostante queste rivoluzioni, è stata proprio questa generazione a dare alla luce il mondo di oggi, le nostre società contemporanee – ancora un simbolo della stalla di Augia!

Se gli intellettuali degli anni ‘70 hanno potuto chiudere il Rapporto del Club di Roma negli armadi, i giovani di oggi stanno iniziando a vedere gli effetti e le loro prospettive (annunciati per gli anni ‘30) nella realtà! Vediamo, ovunque nel mondo, che i giovani si stanno svegliando, non come ha fatto la generazione dei “Figli dei Fiori” con un cielo blu e un sole all’orizzonte, ma con una prospettiva molto più oscura per il futuro con gravi problemi per il pianeta, il clima, l’ambiente, l’economia ecc. Questa gioventù ha anche il vantaggio di non essere intrappolata nei cliché o in forme di pensiero cristallizzate come lo sono molte persone adulte – consciamente o spesso inconsciamente. Questo risveglio è promettente, anche se non è ancora una garanzia di successo.

Torniamo al simbolismo di questa undicesima fatica di Ercole. Anche se vediamo tensioni nel mondo esterno, il vero lavoro deve essere fatto nel mondo interno, nella consapevolezza dell’umanità nel suo insieme. Abbiamo visto che quando Ercole fa scorrere l’acqua nella stalla, all’inizio non accade nulla: l’acqua penetra ma lo sporco è di tale portata che, ovviamente, non succede nulla. A poco a poco, l’acqua inizia a sciogliere lo sporco dal terreno, lentamente ma in modo deciso. E, ad un certo punto, il flusso d’acqua rimuove lo sporco e purifica la stalla. Questo può aiutarci a continuare il nostro lavoro soggettivo a sostegno del Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo: apparentemente sembra che non stia succedendo nulla ma, se continuiamo con persistenza e intensità, mentre procediamo, Ercole – vale a dire l’umanità nel suo insieme – realizzerà questo lavoro di pulizia e purificazione: i fiumi trascinano tutto nelle loro correnti.

È incoraggiante vedere che, in Francia, Benoît Hamon ha proposto un reddito universale e ora, negli Stati Uniti, Andrew Young propone la stessa cosa. La scommessa non è ancora vinta, ma il fatto che nelle principali economie (come Francia e Stati Uniti) si stia iniziando a pensare in questi termini e che in altri si stia già sperimentando su piccola scala, è molto promettente!

È importante sottolineare che Ercole non chiede nulla per il suo lavoro, anche se il re Augia non ci crede. Un vero servitore del mondo non richiede nulla per il suo lavoro, anche se sembra strano in una società in cui la competitività e il successo materiale sembrano fondamentali. Non dimentichiamo che dietro questa facciata a cui i media vogliono farci credere – TV, Internet, social network con i suoi “opinionisti” – ci sono molte persone di buona volontà coinvolte in progetti locali, che spesso contribuiscono silenziosamente ad un mondo migliore. Il vero servizio, che è un’emanazione dell’anima attraverso la personalità, non si aspetta alcun ritorno.

Se in passato l’umanità è stata aiutata da alcuni che hanno raggiunto l’illuminazione individuale, quello che ci viene richiesto oggi è un compito di gruppo. La citazione all’inizio

del mio intervento diceva: “formazione di un gruppo capace di essere chiaramente *impressionato come gruppo*”. Oppure: “*un gruppo capace di reagire*”. Nella nota chiave che pronunciamo prima di ogni meditazione ci viene detto: “Dietro i combattenti, tra la luce e l’ombra, brilla la luce della Gerarchia”. Quindi, cerchiamo di dare il nostro contributo a questo gruppo, attraverso le nostre meditazioni, i nostri sforzi e le nostre intenzioni, in modo che la luce della Gerarchia possa riversarsi su questo Pianeta e aiutare questa umanità lungo il suo cammino. Possiamo così aiutare nel lavoro di liberazione dei “prigionieri del pianeta”.

A questo scopo, aiutiamo i fiumi a prendere la loro nuova traiettoria con la meditazione “Fare entrare la Luce” mentre ci concentriamo sulla nota chiave dell’Acquario:

*“Sono l’acqua di vita versata agli assetati”.*

\* \* \* \*